

29° FESTIVAL
CINEMAMBIENTE
3-7 GIUGNO 2026
TORINO
INGRESSO GRATUITO



DOMENICA 7 GIUGNO al 29° Festival CinemAmbiente

Tra gli appuntamenti dell'ultima giornata:

- L'incontro con **Lena Herzog**, fotografa, regista e artista multimediale, autrice delle opere immersive **Last Whispers** e **Any War Any Enemy**, ospitate per tutta la durata del Festival nelle sale CineVR al Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana
 - Gli ultimi due film della sezione Panorama: **Hungry** distopico thriller fantascientifico, in cui l'umanità si è estinta per una fatale crisi alimentare, e **Elements of(f) Balance**, che mostra che cosa succede quando ci si allea con la natura, invece di sfruttarla e distruggerla
 - Il **villaggio** allestito di fianco al Cinema Massimo, in cui i **Parchi naturali del Piemonte**, regionali e nazionali, incontreranno il pubblico del Festival, proponendo attività di educazione ambientale, giochi, esperimenti e laboratori
 - l'incontro con lo scrittore, poeta e paesologo **Franco Arminio**, autore di **L'incredibile non si può dire a tutti**, suo atteso ritorno alla poesia
 - Le proiezioni di **Ecokids** riservate ai più piccoli e alle loro famiglie: 7 cortometraggi animati, senza dialoghi, per esplorare il mondo della natura e imparare a prendersene cura
 - La **chiusura del Festival** con l'**anteprima italiana** di **Groundswell**, ultimo capitolo della trilogia dedicata all'agricoltura rigenerativa dai registi statunitensi Josh e Rebecca Tickell
-

LA SERATA DI CHIUSURA. Il Festival si chiude in serata, dopo la cerimonia di **premiazione** (ore 19:30, Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana), con l'**anteprima italiana** di **Groundswell** (ore 21:00, al Cinema Massimo – Sala 1), ultimo capitolo della trilogia dedicata all'agricoltura rigenerativa dai registi statunitensi Josh e Rebecca Tickell, che fa seguito ai film *Kiss the Ground* e *Common Ground*, entrambi proposti nelle scorse edizioni di CinemAmbiente.

Presentato in proiezione speciale al recente Festival di Cannes, *Groundswell* è un viaggio globale tra agricoltori, scienziati, leader indigeni e changemakers che in diverse parti del mondo si impegnano a rigenerare la terra e a ripristinare gli ecosistemi attraverso pratiche tradizionali o innovative. Mentre siccità, inondazioni e insicurezza alimentare si intensificano, il film si focalizza sull'agricoltura non come motore della crisi ambientale, ma come uno degli strumenti più promettenti per "curare" il Pianeta. Sorprendenti esempi di recupero ecologico alle più diverse latitudini, raffronti tra il "prima" e il "dopo", testimonianze dirette degli esperti dimostrano come l'approccio generativo riesca a ripristinare la salute del suolo, rafforzare la biodiversità, arricchire il valore nutrizionale dei cibi e sostenere le economie locali. Guidato dalle voci narranti di star internazionali – principalmente

Demi Moore e Woody Harrelson, ma anche Jaden Smith, Adrian Grenier, Jason Momoa e Ian Somerhalder – il film è l'esplorazione di un altro mondo possibile e, allo stesso tempo, un appello a ripensare il nostro rapporto con la terra, senza mai dimenticare che depauperamento del suolo, cambiamenti climatici, scarsa qualità del cibo e perdita di varietà biologica non sono problemi isolati, ma elementi di sistemi interconnessi.

I FILM. Nel pomeriggio, il **Concorso cortometraggi** si conclude con il suo quarto programma (dalle ore 16:45, Cinema Massimo – Sala 1), composto da quattro titoli. ***Amma, Do Giraffes Cry?***, di Kartikeya Saxena, è girato allo zoo di Praga, da dove il regista indiano, impegnato nelle riprese di un documentario, telefona alla madre, zoologa, per descriverle i comportamenti bizzarri degli animali in cattività. Nella conversazione a distanza tra madre e figlio, la diversità dei loro approcci al mondo animale – l'uno scientifico e razionale, l'altro poetico ed emotivo – si stempera nel palpabile affetto che li unisce. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Nello sperimentale ***Buckskin***, Mars Verrone traccia un ritratto intenso e affettuoso di suo nonno, Carroll B. Williams Jr., primo afroamericano a conseguire un dottorato in scienze forestali ed entomologia e a essere assunto dal Servizio Forestale degli Stati Uniti. Attraverso foto, filmati d'archivio, articoli di giornali d'epoca, il film intreccia memorie individuali e collettive, collocando la figura pionieristica di uno scienziato sullo sfondo di temi cruciali della nostra epoca, come la frattura tra uomo e natura e il modo in cui un secolo e più di supremazia dei bianchi ha modellato la società umana e il rapporto con l'ambiente.

A Planet Painted by Hand, dello spagnolo Martí Madaula Esquirol, è frutto della corrispondenza per immagini inviata al regista da una scienziata catalana in missione presso la Mars Desert Research Station, la struttura situata nel deserto dello Utah dove vengono simulate la colonizzazione di Marte e le condizioni abitative del Pianeta rosso: si vestono tute da astronauta, si seguono protocolli, si registrano dati, si osservano orari precisi. Nelle pause, però, la quotidianità assume l'aspetto di uno straniante film di fantascienza: come si fa a immaginare la vita d'ogni giorno in un pianeta su cui non abbiamo mai messo piede?

A partire dal mito malese della dea Timbehes, che generò la Terra e gli esseri umani fecondandosi con una banana, ***Labouyi Bannann (Banana Soup)***, della svizzera Geena Gasser, è una riflessione critica sul frutto più consumato d'Europa. Attraverso il linguaggio surreale del cinema di animazione, il film ricostruisce la storia della banana e della sua coltivazione, l'inarrestabile diffusione e commercializzazione globale, la progressiva standardizzazione che ha portato all'emarginazione dal mercato di tante varietà diverse da quella più nota e diffusa.

Sempre nel pomeriggio, la sezione **Made in Italy** propone i suoi due titoli conclusivi. ***Ci sarà l'acqua*** (ore 15:30, Cinema Massimo – Sala 3), di Elena Valsania, presentato **in anteprima**, esplora gli effetti della crisi climatica sulle Alpi, dove la temperatura è aumentata del doppio rispetto alla media del Pianeta, i ghiacciai scompaiono e la neve si scioglie troppo presto per fornire riserve idriche sufficienti per i mesi estivi: molti esseri viventi non riescono ad abituarsi abbastanza velocemente al mutamento. Attraverso il lavoro di scienziati, guardiaparco e ricercatori, il film sonda la possibilità di monitorare i cambiamenti e di cercare e sperimentare soluzioni che possano aiutarli a sopravvivere, facendo emergere la necessità di ripensare radicalmente il nostro ruolo all'interno della biosfera. Il film è realizzato nell'ambito del programma europeo Interreg VI A France-Italia Alcotra 2021-2027, Progetto ACLIMO. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**,

Massimiliano Galli, direttore del Parco fluviale Gesso e Stura, il produttore del film **Marin Malvezin**, in rappresentanza del Parc national du Mercantour, capofila del progetto Interreg Alcotra Aclimo, **Bruno Aimone**, funzionario tecnico dell'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Cozie della Regione Piemonte, e **Andrea Mainetti**, botanico del Parco Nazionale del Gran Paradiso e tra i protagonisti del film.

Cosa rimane quando il mare si muove (ore 18:15, Cinema Massimo – Sala 1), di Gaetano Crivaro, chiude la sezione interrogandosi su ciò che resta dopo la stagione turistica, quando le spiagge tornano al vento e alle mareggiate. Il film osserva la Sardegna lontano dalle immagini da cartolina, mostrando le contraddizioni di un'economia fondata sul consumo del paesaggio e la precarietà di chi da quel sistema dipende. Il mare, ancora una volta, non è sfondo ma forza viva che erode, restituisce, reclama spazio. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

La sezione Panorama conclude nel pomeriggio i suoi focus **Senza limiti? Come ripensare il Pianeta e Scienza e (in)coscienza** con le proiezioni dei rispettivi ultimi due film. Lo sperimentale **Hungry** (ore 15:00, Cinema Massimo - Sala 1), dell'austriaca Susanne Brandstaetter, si apre su una Terra deserta da cui è scomparsa ogni forma di vita umana. Come in un distopico thriller fantascientifico, un essere misterioso indaga sulle ragioni dell'estinzione, recuperando vecchi file audio contenenti interviste con botanici, biologi molecolari, biochimici, nutrizionisti e altri esperti. Le testimonianze raccolte permettono di ricomporre il quadro di una fatale crisi alimentare determinata da una molteplicità di fattori concatenati. Cambiamenti climatici, tecniche di coltivazione dannose che riducono nei prodotti dei campi la qualità dei micronutrienti indispensabili alla salute, colture intensive che provocano l'impovertimento dei terreni, cibo ultraprocesso, multinazionali avidi di profitto che orientano le politiche agricole e le abitudini di consumo, potenti lobby in grado di condizionare le deboli regolamentazioni governative sono state le cause che hanno provocato la catastrofe annunciata dalle parole degli scienziati.

Elements off(f) Balance (ore 17:45, Cinema Massimo - Sala 3), dell'austriaco Othmar Schmiderer, prende invece in esame le iniziative concrete che si possono intraprendere per contrastare, o limitare, i danni provocati dalla crisi ambientale. Sullo sfondo di un mondo sempre più minacciato, il film ci conduce in un viaggio attraverso ecosistemi raramente osservati, mostrandoci che cosa può accadere quando ci si allea con la natura, invece di sfruttarla e distruggerla. Dagli orti galleggianti del Bangladesh che sfidano il cambiamento climatico, al più grande progetto di rinaturalizzazione del mondo nato nelle regioni desertiche della Cina, dagli stampi di micelio già diventati bio-materiale d'avanguardia per l'edilizia e la moda sostenibile a tante altre iniziative raccontate da scienziati e ricercatori, nuove realtà emergono quando la natura diventa un modello e prevalgono, quindi, i concetti di interdipendenza ambientale, co-creazione e cooperazione incondizionata, capaci di rendere forti e resilienti gli ecosistemi. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Ancora nel pomeriggio, la sezione **CinemAmbiente VR**, intitolata quest'anno **An Immersive Lament in the Age of Extinction**, si conclude con un appuntamento speciale con **Lena Herzog**, le cui opere **Last Whispers** e **Any War Any Enemy** sono state ospitate per tutta la durata del Festival nelle sale CineVR allestite dal Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana. La fotografa, regista e artista multimediale dialogherà con il pubblico in un incontro (alle ore 17:00, al Cinema Massimo - Sala 2) condotto da **Grazia Paganelli**, responsabile della programmazione del Museo Nazionale del Cinema.

GLI EVENTI SPECIALI E GLI ECOEVENTI. Le **Ecoletture**, organizzate in collaborazione con **Casacomune**, si concludono in mattinata a Binaria – Centro Commensale con l’incontro (ore 11:00) con lo scrittore, poeta e paesologo **Franco Arminio**, autore di ***L’incredibile non si può dire a tutti***. Breviario di tenerezza per restare umani mentre il mondo intorno sembra crollare, antidoto letterario alla paura e inno alla speranza, il libro – che segna l’atteso ritorno di Arminio alla poesia – racconta una storia d’amore senza tempo in versi lontani dal frastuono del mondo e dagli artifici della retorica, mostrandoci di che cosa siamo capaci quando ci doniamo alla vita senza riserve. Modera l’incontro **Mirta Da Pra Pocchiesa**, giornalista e coordinatrice di Casacomune.

Gli eventi *open air* si concludono con una speciale iniziativa organizzata in collaborazione con i **Parchi naturali del Piemonte**, regionali e nazionali, che attraversano le valli o scendono dalle montagne per incontrare il pubblico del Festival. Si raduneranno tutti nel pomeriggio (dalle ore 15:00 alle 20:00) in un **villaggio** allestito di fianco al Cinema Massimo, nelle vie Verdi e Montebello, dove, in una successione di stand, proporranno attività di educazione ambientale, giochi, intrattenimento e materiale divulgativo. Saranno presenti punti informativi degli Enti di gestione delle Aree naturali protette regionali – **Alpi Cozie, Po piemontese, Alpi Marittime, Ticino e Lago Maggiore, Parchi Reali, Parco paleontologico astigiano, Parco del Monviso, Parco fluviale Gesso e Stura** – a cui si aggiungono il **Parco Nazionale Gran Paradiso, il Parco Nazionale Val Grande** e i **parchi della Città Metropolitana di Torino**. Il pubblico potrà approfondire la conoscenza del patrimonio naturale di ciascuno di essi, delle iniziative di tutela, conservazione e valorizzazione dei loro specifici ecosistemi anche partecipando ai diversi laboratori proposti. Con **Paleolab** (dalle ore 15:00 alle 19:00, a cura del Parco paleontologico astigiano) si intraprenderà un viaggio nel tempo, tra molluschi e cetacei, fino al Golfo Padano di milioni di anni fa, osservando reperti, ricostruendo scheletri e riconoscendo i fossili veri da quelli finti. Nel laboratorio ludico-naturalistico **Un fiume di tracce** (dalle ore 15:00 alle 20:00, a cura delle Aree protette del Po piemontese) si potranno approfondire gli effetti dei cambiamenti climatici sugli animali del territorio, comprendendo la necessità del monitoraggio continuo delle variazioni dei loro habitat svolto dagli enti di gestione. Con **Potamò - Porta a galla il cambiamento** (dalle ore 15:30 alle 18:30, a cura del Parco fluviale Gesso e Stura) si potrà partecipare a un originale gioco da tavola collaborativo – il cui nome richiama l’antico termine greco che designava i fiumi – vestendo i panni dei guardiani della biodiversità e unendo le forze per salvare la risorsa più preziosa del pianeta, l’acqua. Pensato per i più piccoli, **Effetto farfalla** (dalle ore 16:00 alle 18:00, a cura delle Aree protette delle Alpi Marittime) è un gioco dell’oca, per scoprire la vita segreta delle farfalle e capire i pericoli che affrontano in un ambiente sempre più antropizzato e in un periodo di forte crisi climatica. **Scienziati si diventa! Collabora a proteggere la natura** (dalle ore 16:00 alle 18:30, a cura del Parco Nazionale del Gran Paradiso) è un invito, rivolto a grandi e piccoli, a imparare a difendere la natura sperimentando un’attività di citizen sciences applicata alla biodiversità alpina, con la guida della ricercatrice e divulgatrice Silvia Ghidotti. Con **Aclimo - piccole gocce di cambiamento** (dalle ore 16:00 alle 20:00), le guide delle Aree protette delle Alpi Cozie inviteranno “scienziate” e “scienziati” curiosi a misurarsi con esperimenti e magie alla scoperta dell’incredibile mondo dell’acqua. **Fa’ la cosa giusta... in montagna!** (dalle ore 17:00 alle 19:00, a cura delle Aree protette delle Alpi Marittime), infine, propone un gioco di carte per mettere alla prova la capacità di reagire correttamente agli "imprevisti" ad alta quota e prendere le giuste decisioni in maniera rapida per minimizzare i danni per noi e per l’ambiente.

Come tradizione, nella giornata festiva viene riservato uno spazio speciale ai più piccoli e alle loro famiglie con la sezione **Ecokids**, quest'anno ospitata al PAV - Parco Arte Vivente, dove saranno proiettati **sette cortometraggi di animazione** (dalle ore 11:00), tutti senza dialoghi, che hanno, in gran parte, come protagonisti gli animali. Due i film diretti da registi italiani: **Aller & Retour**, di Lucia Bulgheroni e Michele Greco, in cui una coppia di ermellini, già molto indaffarati nella muta del loro mantello, sono costretti anche a fare i conti con umani disturbatori, e **Piccolo Piccolo**, di Marta Gennari, in cui un minuscolo topolino decide di scalare una grande montagna per allontanarsi dalle sue preoccupazioni quotidiane. In **Dancing Friend**, produzione tedesco-croata diretta da Elena Walf, autrice delle serie animate "La fattoria di Lena", un bruco che vorrebbe ballare con gli insetti viene deriso per la sua goffaggine, ma avrà la sua rivincita. Nel tedesco **First Flight**, di Adrián Jaffé, tre uccellini sono alle prese con il loro primo volo, orchestrato con risultati altalenanti da un coro di rane gracidanti. In un altro film tedesco, **When Ocean Rises**, della regista Yongxin Wang, un orso polare, un pinguino e un cane si contendono una casa in riva al mare, ignari dell'effetto dell'innalzamento delle acque. Il film franco-belga **Prout**, di Marc-Henri Wajnberg, vede invece protagonisti i piccoli alieni proutiani, abitanti del pianeta usato come discarica terrestre di elettrodomestici obsoleti e rifiuti di ogni genere. Nel cortometraggio inglese **The Last Garden**, di Eloise Jenninger, infine, il settantenne Henry e la giovane attivista Narjisse uniscono le loro forze per salvare un orto urbano destinato a scomparire per fare posto a un centro commerciale.

Dopo la proiezione grandi e piccoli potranno seguire il laboratorio **Il giardino che vorrei**, organizzato dal **PAV - Parco Arte Vivente**. I partecipanti saranno invitati a ritagliare, comporre e assemblare riproduzioni fotografiche di molteplici particolari dei "Tappeti-natura", realizzati dall'artista e fondatore del Parco Piero Gilardi, che verranno poi affisse sul muro di legno della corte interna, creando così, in un'opera collettiva, un nuovo giardino verticale, simbolo di collaborazione, biodiversità e cura condivisa dello spazio naturale. Al termine dell'attività, le famiglie potranno fermarsi negli spazi verdi del PAV per un picnic all'aperto e vivere il parco come luogo di incontro, creatività e convivialità.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Binaria Centro Commensale - ore 11:00

ECOLETTURE

Il consueto approfondimento di **Casacomune** e CinemAmbiente propone quest'anno tre appuntamenti dedicati ai libri e alle parole che interrogano il nostro rapporto con l'ambiente e con l'umano. Non solo presentazioni, bensì spazi di ascolto e trasformazione in cui la parola si fa esperienza viva attraverso il racconto, la denuncia, la memoria e la poesia. Tre incontri capaci di trasformare lo sguardo e generare consapevolezza, affinché la cosiddetta "conversione ecologica" sia autentica anche nel modo in cui nominiamo il mondo, lo raccontiamo e scegliamo di abitarlo.

L'incredibile non si può dire a tutti

di Franco Arminio (Rizzoli, 2026)

Un breviario di tenerezza per restare umani mentre il mondo intorno sembra crollare. Un antidoto letterario alla paura e un inno alla speranza. Questo libro, che segna l'atteso ritorno di Franco Arminio alla poesia, racconta una storia d'amore assoluta, libera, necessaria. Una storia attraversata da un romanticismo oggi quanto mai urgente dinanzi al frastuono del mondo, che celebra l'incanto di avere un corpo vivo, pronto a farsi accarezzare.

con **Franco Arminio**, scrittore, poeta e paesologo

modera **Mirta Da Pra Pocchiesa**, giornalista, coordinatrice e fondatrice di Casacomune

PAV PARCO ARTE VIVENTE - ore 11:00

Ecokids

Sette brevi storie animate e un viaggio per piccoli e grandi attraverso l'esplorazione della natura e alcune strategie per prendersene cura. Dai boschi innevati agli orti urbani, passando da prati, montagne, stagni, isolotti e fattorie, piccoli universi di vita quotidiana si schiudono tra gioie e difficoltà. Ma attenzione, altri bizzarri personaggi si affacciano sulla scena: ci osservano da molto lontano e sicuramente hanno qualcosa da insegnarci...

Aller & Retour di Lucia Bulgheroni e Michele Greco (Italia 2025, 9')

Nel primo giorno d'inverno, due piccoli ermellini devono imparare ad adattarsi al nuovo ambiente, abbandonando il mantello estivo per quello invernale. Ma cosa succede quando, insieme alle difficoltà di affrontare nuove esperienze, arriva l'intervento umano a complicare le cose?

Lucia Bulgheroni dopo l'Istituto Europeo di Design frequenta un Master in Animation Directing alla National Film & Television School di Londra. Il suo *Inanimate* (2018) viene premiato al Festival di Cannes, ad Annecy, ai BAFTA Student Film Awards, ai Nastri D'Argento. Seguono *Chromosome X* (2021) e *SeMe* (2023).

Michele Greco si diploma in Drammaturgia e Sceneggiatura presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Durante gli studi realizza i cortometraggi live-action *Natalie* (2016) e *Cotechino con lenticchie* (2019). Esordisce nell'animazione stop-motion con *Lars, una pulce assillante* (2020).

Dancing Friend di Elena Walf (Germania/Croazia 2025, 5'13")

Nella fattoria di Lena, il bruco vorrebbe danzare come gli altri, ma si sente goffo e deriso per questo. Sarà l'amicizia del piccolo insettino a sostenerlo nella sua metamorfosi verso la leggerezza.

Elena Walf è regista, animatrice e designer. Dopo la laurea in Design presso l'Università Statale di Arti Grafiche di Mosca nel 2004, lavora come illustratrice, pubblicando libri per l'infanzia in diversi Paesi del mondo. Nel 2015 si diploma alla Filmakademie Baden-Württemberg. Tra i suoi cortometraggi: *Something* (2015), *Bat Time* (2015), *Damn It!* (2021). Ideatrice della serie animata *Lena's Farm*, mostrata anche al 28° CinemAmbiente, è nel team artistico dello Studio Film Bilder.

First Flight di Adrián Jaffé (Germania 2025, 3'18")

Tre uccellini, una sinfonia di rane e un primo volo diverso da qualsiasi altro.

Adrián Jaffé è motion designer e animatore. Collabora alla realizzazione di vari progetti di animazione. Interessato a esplorare con ironia e leggerezza temi come il coraggio e l'identità, esordisce alla regia con *First Flight*.

Piccolo Piccolo di Marta Gennari (Francia/Svizzera 2025, 8'35")

Un minuscolo topolino, desideroso di dimenticare le sue piccole preoccupazioni quotidiane, un giorno decide di scalare un'altissima montagna.

Marta Gennari nel 2016 si diploma al CSC Dipartimento di Animazione - Sede Piemonte, con il cortometraggio *Merlot* (co-diretto con Giulia Martinelli), che vince numerosi premi nei maggiori festival internazionali e l'Emile Award nel 2018. Continua la sua formazione presso La Poudrière a Valence, dove realizza con successo *Bigoudis* (2018). Partecipa alla produzione di varie serie TV.

Prout di Marc-Henri Wajnberg (Belgio/Francia 2025, 7'45")

Elettrodomestici obsoleti e rifiuti di ogni genere vengono inviati al pianeta Prout, la discarica terrestre. Un giorno i piccoli proutiani Bean e Spaghet dovranno partire per una missione di emergenza: salvare un loro amico rimasto schiacciato dai detriti caduti dal cielo.

Marc-Henri Wajnberg, sceneggiatore, regista e produttore, è attivo sia nel cinema di animazione sia nel documentario. Tra i suoi lavori, presentati e premiati nei maggiori festival internazionali, ricordiamo *Le Réveil* (1996), *Oscar Niemeyer* (2001), *Kinshasa Kids* (2012), il VR *Kinshasa Now* (2020) e *I am Chance* (2022).

The Last Garden di Eloise Jenninger (Regno Unito 2024, 7'50")

Un orto urbano colorato e pieno di vita verrà presto abbattuto per far posto a un centro commerciale. Il settantenne Henry e la giovane attivista Narjisse decidono di lottare insieme, convincendo la comunità a unirsi a loro.

Eloise Jenninger, regista, animatrice e produttrice, nei suoi cortometraggi affronta temi ecologici ed ambientali utilizzando diverse tecniche. Ricordiamo *Busy* (2021), *Fish Food* (2022) e *Saplings* (2022) che, con *The Last Garden*, ottengono numerosi importanti riconoscimenti internazionali.

When Ocean Rises di Yongxin Wang (Germania 2025, 6'16")

Un orso polare, un pinguino e un cane si contendono una casa, ignari che l'innalzamento del livello del mare sta per sommergere ogni cosa. Conquisteranno, però, qualcosa di molto prezioso...

Yongxin Wang è regista e animatrice. *When Ocean Rises*, il suo lavoro di diploma presso la Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf, ottiene numerosi riconoscimenti nei maggiori festival internazionali.

Al termine della proiezione

Il giardino che vorrei - Laboratorio per grandi e bambini

«Vorrei costruire un giardino fragile come la carta ma che m'innamora come la bellezza della natura. Non penso a un giardino orizzontale ma a forme leggere e verticali, che si vedano da lontano. Non vorrei un giardino mio privato, ma che si decida e si costruisca insieme. Questo è il giardino che vorrei».

Un'occasione per conoscere più da vicino l'opera di Piero Gilardi e di altri autori da lui incontrati lungo la sua ricerca. Un modo per confrontarsi e condividere uno spazio ricco di natura interpretata ad arte, come momento di cura dell'ambiente e dei suoi co-abitanti, per la difesa degli "essenziali" beni comuni.

via Verdi/via Montebello - ore 15:00/20:00

Ecoeventi

IL VILLAGGIO DEI PARCHI

Tra molluschi, cetacei e tracce di animali selvatici... scopriamo la biodiversità dei parchi naturali del Piemonte

Nel villaggio allestito per le vie laterali del Cinema Massimo, i parchi naturali del Piemonte propongono attività di educazione ambientale, giochi, intrattenimento e materiale divulgativo. Saranno presenti punti informativi degli Enti gestione delle Aree naturali protette regionali: Alpi Cozie, Po piemontese, Alpi Marittime, Ticino e Lago Maggiore, Parchi Reali, Parco paleontologico astigiano, Parco del Monviso, Parco fluviale Gesso e Stura, a cui si aggiungono il Parco Nazionale Gran Paradiso, il Parco Nazionale Val Grande e i parchi della Città Metropolitana di Torino.

Programma attività:

Paleolab

Tra molluschi e cetacei, si osservano reperti, si ricostruiscono scheletri e si riconoscono fossili veri da quelli finti. Un viaggio nel tempo, fino al Golfo Padano di milioni di anni fa, per conoscere la storia della Terra in modo attivo e coinvolgente.

a cura del Parco paleontologico astigiano (ore 15:00 - 19:00)

Un fiume di tracce

Cambiamento climatico e i suoi effetti sugli animali del territorio. Laboratorio ludico/naturalistico di educazione ambientale per stimolare la riflessione sull'importanza del rispetto che ognuno con il proprio comportamento può mettere in atto e sulla necessità del monitoraggio continuo che gli enti di gestione svolgono sulle modificazioni degli habitat.

a cura delle Aree protette del Po piemontese (ore 15:00 - 20:00)

Potamòì. Porta a galla il cambiamento

Potamòì è un originale gioco da tavola collaborativo il cui nome richiama l'antico termine greco che designava i fiumi. I partecipanti, dai 10 ai 99 anni, vestiranno i panni dei guardiani della biodiversità collaborando per salvare la risorsa più preziosa del pianeta: l'acqua!

a cura del Parco fluviale Gesso e Stura (ore 15:30 - 18:30)

Effetto farfalla

Gioco dell'oca pensato per i più piccoli, per scoprire la vita segreta delle farfalle e imparare i pericoli che esse affrontano in un ambiente sempre più antropizzato e in un periodo di forte crisi climatica.

a cura delle Aree protette delle Alpi Marittime (ore 16:00 - 18:00)

Scienziati si diventa! Collabora con il Parco Nazionale Gran Paradiso a proteggere la natura

Attività di citizen sciences applicata alla biodiversità alpina, adatto a grandi e piccoli, condotto da Silvia Ghidotti, ricercatrice PNGP e ETS BioMA.

a cura del Parco nazionale del Gran Paradiso (ore 16:00 - 18:30)

Aclimo - piccole gocce di cambiamento. Esperimenti e magie alla scoperta dell'incredibile mondo dell'acqua per scienziate e scienziati curiosi

a cura delle Aree protette Alpi Cozie (ore 16:00 - 20:00)

Fa' la cosa giusta... in montagna!

Durante un'escursione in montagna può capitare di trovarsi in circostanze critiche e inaspettate. Sapresti cosa fare se scoppia un temporale, se incontri un gregge custodito da cani da guardiania? Con una zecca attaccata sotto l'ascella o la suola dello scarpone che si scolla a metà gita? Prendere le giuste decisioni in maniera rapida può minimizzare i danni, per noi e per l'ambiente. Un gioco di carte per mettere alla prova la capacità di reagire correttamente agli imprevisti in montagna.

a cura delle Aree protette delle Alpi Marittime (ore 17:00 e 19:00)

Cinema Massimo - Sala 1 - 15:00

Panorama

Hungry di Susanne Brandstaetter (Austria 2026, 95')

Quando un misterioso Essere, in un futuro prossimo, scopre un mondo privo di umani, si mette alla ricerca della causa della loro scomparsa. Seguendo indizi recuperati dal passato – registrazioni vocali di esperti, scienziati e attivisti sui probabili eventi che hanno condotto all'estinzione – l'Essere filma e crea il proprio documentario. L'indagine svela una catena nascosta di cause e effetti che mette in luce uno scenario dominato dallo sconsiderato sfruttamento delle risorse naturali, da gestioni alimentari e agricole controllate unicamente dal potere aziendale e politico, dal deterioramento del mercato del lavoro e dal declino delle democrazie. Un'esplorazione e una resa dei conti, un appello urgente a considerare se l'estinzione fosse davvero inevitabile o se un tempo esistesse un percorso diverso, per impedire che quel futuro diventi il nostro.

Susanne Brandstaetter, dopo la collaborazione con l'emittente pubblica austriaca ORF, nel 2002 diventa regista e produttrice indipendente. I suoi documentari esaminano spesso le strutture di potere e i processi politici, concentrandosi sulle tensioni tra individui, istituzioni e ideologie. Tra i suoi lavori, tutti presentati nei maggiori festival internazionali, ricordiamo *Checkmate - Strategy of a Revolution* (2003), *Rule of Law - Justice in Kosovo* (2006), *The Future's Past* (2012) e *This Land is My Land* (2020).

Cinema Massimo - Sala 3 - 15:30

Made in Italy

Ci sarà l'acqua di Elena Valsania (Italia 2026, 101')

La temperatura media sulle Alpi è aumentata del doppio rispetto alla media del Pianeta. I ghiacciai scompaiono, mentre la neve non costituisce più una riserva d'acqua per i mesi estivi. Le piogge, meno regolari di un tempo, talvolta sono così intense che il terreno non riesce ad assorbire l'acqua che riceve ed essa scivola con violenza verso valle. Molti esseri viventi non riescono ad adattarsi abbastanza velocemente a tali cambiamenti. Siamo in grado di sperimentare soluzioni che possano aiutarli a sopravvivere in un contesto divenuto ostile e ridefinire il nostro ruolo all'interno della biosfera? È quello che tentano di fare i protagonisti di questa storia: scienziati, ricercatori e

guardiaparchi che con cura e determinazione ci mostrano una nuova relazione possibile fra l'uomo e la natura. Il film è realizzato nell'ambito del programma europeo Interreg VI A France-Italia Alcotra 2021-2027, Progetto ACLIMO.

Elena Valsania, dopo la formazione cinematografica con Daniele Segre e le collaborazioni con Rai 3 e la società Endemol, nel 2003 fonda a Cuneo la casa di produzione indipendente Feliz. Da allora realizza documentari di carattere culturale e sociale e animazione per bambini, curando progetti con musei e archivi. Tra i numerosi lavori ricordiamo *Il fiume sotto casa* (2010), *Ho bisogno delle parole* (2014), *Music on the Wedge* (2023) e *L'archivista* (2026).

Al termine della proiezione incontro con **la regista, Massimiliano Galli**, direttore del Parco fluviale Gesso e Stura, il produttore del film, **Marin Malvezin**, in rappresentanza del Parc national du Mercantour, capofila del progetto Interreg Alcotra Aclimo, **Bruno Aimone**, funzionario tecnico dell'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Cozie della Regione Piemonte, e **Andrea Mainetti**, botanico del Parco Nazionale del Gran Paradiso e tra i protagonisti del film.

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 16:45

Concorso cortometraggi

Amma, Do Giraffes Cry? di Kartikeya Saxena (Repubblica Ceca 2026, 26')

Visitando lo zoo di Praga, un regista si rivolge alla madre, rigorosa zoologa, per farsi aiutare a filmare gli animali. Lungo questo percorso la realtà e l'immaginario si incontrano nell'ascolto delle emozioni di questi esseri viventi in cattività. Un gorilla terrorizzato dalle telecamere, pinguini perseguitati dalla propria ombra, l'insonnia di un anaconda suscitano i ricordi di una vita dedicata alla ricerca, mettendo profondamente in discussione la distanza tra animale e umano.

Kartikeya Saxena attualmente sta conseguendo un Master in Regia Cinematografica e Media Digitali presso la FAMU. Nei suoi lavori si occupa in particolare di temi e idee legati all'ecologia, all'architettura, al cibo, ai sistemi di conoscenza indigeni e alle tradizioni orali.

Buckskin di Mars Verrone (USA 2026, 17'20")

La vita di Carroll B. Williams Jr. (1929-2024), primo afroamericano a conseguire un dottorato in scienze forestali ed entomologia e ad essere assunto dal Servizio Forestale degli Stati Uniti. Vecchie fotografie e immagini in 16mm costituiscono la trama di uno scambio intimo tra nonno e nipote, un commovente ritratto che dalla passione per il mondo naturale si estende alla narrazione storica, dalla memoria personale a quella collettiva. L'eredità di uno scienziato che ha sfidato ogni barriera, offrendoci l'opportunità oggi di riflettere sulle risorse e i limiti del singolo individuo nel promuovere il cambiamento sociale.

Mars Verrone, pluripremiata regista, musicista e produttrice, nel 2022 dirige il cortometraggio *Golden Voice*, acclamato dal pubblico e dalla critica a livello internazionale. In veste di produttrice realizza i lungometraggi documentari *Union* (2024), per la regia di Stephen Maing e Brett Story, candidato all'Oscar e vincitore del premio della giuria al Sundance Film Festival, e *Who Moves America* (2026) diretto da Yael Bridge. Per l'impegno cinematografico in ambito produttivo riceve il Cinema Eye Honors Award.

A Planet Painted by Hand di Martí Madaula Esquirol (Spagna/Francia/Germania/USA 2026, 18')

Nel deserto del sud-ovest americano, gli scienziati stanno simulando la colonizzazione di Marte. Seguono protocolli, registrano dati e vivono secondo orari precisi. Durante le pause, la vita quotidiana assume l'aspetto di una bizzarra storia di fantascienza. Il documentario coglie questi momenti, chiedendosi come gli esseri umani immaginino altri mondi possibili, in contrasto con i progetti estrattivi solitamente associati alla conquista dello spazio.

Martí Madaula Esquirol consegue una laurea in Belle Arti all'Università di Barcellona, un Master in Arti Visive alla LUCA School of Arts di Gend e un Master in Cinema, Video, Nuovi Media e Animazione presso la School of the Art Institute di Chicago. Il suo cortometraggio *The Living Wardrobe* (2024) ottiene vari riconoscimenti, mentre le sue installazioni come *L'Armari Vivent*, *Stronger than Air*, *Thinner than Ice* vengono esposte in gallerie e musei di diversi Paesi.

Labouyi Bannann (Banana Soup) di Geena Gasser (Svizzera 2025, 7')

La dea creatrice Timbehes generò la Terra e gli esseri umani fecondandosi con una banana. La sua creazione è meravigliosa e idilliaca. Tuttavia, al progressivo aumento della popolazione corrispose in modo esponenziale quello

della richiesta di banane. Attraverso il linguaggio surreale del cinema di animazione, uno sguardo critico verso l'economia che ruota intorno al frutto più consumato d'Europa.

Geena Gasser si laurea nel 2019 presso l'Università di Scienze e Arti applicate di Lucerna, specializzandosi nel Cinema di animazione. Da allora lavora come regista, animatrice e filmmaker indipendente. Durante gli studi co-dirige i cortometraggi *Unterholz*, *Own Skin*, *Her Cookie* e *Golema*. Nel 2020 realizza *Ouzo*.

Al termine della proiezione incontro con **Kartikeya Saxena**, regista di *Amma*, *Do Giraffes Cry?*.

Cinema Massimo - Sala 2 - ore 17:00

Incontro con Lena Herzog. An Immersive Lament in the Age of Extinction

Artista concettuale multidisciplinare, si muove tra diversi linguaggi espressivi in cui tecniche fotografiche tradizionali si integrano e dialogano con tecnologie all'avanguardia nel campo del suono e della realtà virtuale più immersiva; arte e scienza si uniscono in un processo creativo che indaga i temi della ritualità e del gesto, della perdita e dello sradicamento, dell'estinzione culturale e fisica dell'umanità. Le sue opere sono esposte nelle collezioni di importanti istituzioni internazionali come l'International Center of Photography di New York, il Los Angeles County Museum of Art (LACMA), il Museo de Carruajes di Siviglia. I suoi ultimi lavori *Any War Any Enemy* e *Last Whispers* sono stati presentati alla Biennale di Venezia 2024.

Conduce l'incontro **Grazia Paganelli**, responsabile della programmazione del Museo Nazionale del Cinema.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 17:45

Panorama

Elements Of(f) Balance di Othmar Schmiderer (Austria 2025, 98')

Una suggestiva panoramica sui maggiori pericoli che mettono a rischio i preziosi ecosistemi del nostro pianeta e, al contempo, sulle soluzioni innovative proposte per affrontarle. Dalla produzione di materiali da costruzione biodegradabili a base di funghi coltivati in Italia, alla coltivazione di piante su letti galleggianti nelle pianure del Bangladesh e alla semina di paglia per contrastare la desertificazione in Cina, assistiamo agli infiniti doni che il mondo naturale ci ha già elargito per sostenere la vita. Scienziati e agricoltori, da diversi contesti e Paesi del mondo, offrono così una visione che mette al centro l'umanità anziché i confini, una via d'uscita orientata verso nuovi modi di vivere che privilegiano l'interazione simbiotica rispetto allo sfruttamento e la sostenibilità ambientale rispetto al profitto.

Othmar Schmiderer, dopo l'esperienza in ambito teatrale come produttore e regista, esordisce nel cinema all'inizio degli anni Ottanta. In veste di regista e direttore della fotografia realizza oltre venticinque documentari di carattere storico e ambientale, tra cui *Am Stein* (1998), *Blind Spot - Hitler's Secretary* (2002) in co-regia con André Heller, *Back to Africa* (2008), *Stoff der Heimat* (2011) e *The Days Like the Year* (2018). Nel 2009 fonda la casa di produzione o.schmiderer filmproduktion, con cui cura anche progetti di videoarte.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 18:15

Made in Italy

Cosa rimane quando il mare si muove di Gaetano Crivaro (Italia 2026, 67')

Come ogni anno in Sardegna, i forti venti di maestrale e le prime piogge autunnali spazzano via la bella stagione. Con lei, su di un lembo di spiaggia quasi anonima, spariscono ombrelloni, sdraio, tavolini, canoe, tavole da surf, creme solari, barchette e quant'altro; gli hotel vengono ripuliti, l'aria si rinfresca e il mare si ingrossa, cercando di riprendere ciò che gli appartiene, in quell'intervallo temporale lontano dai riflettori che d'estate si accendono sull'isola. Intanto ricercatori e volontari si impegnano a ricomporre quei frammenti naturali dispersi da un turismo sempre più invasivo. Immagini d'archivio si intrecciano al presente per raccontare aspettative, promesse mancate e il futuro incerto di una classe di lavoratori su cui la politica ha caricato il peso di una intera economia.

Gaetano Crivaro, laureatosi in Comunicazione presso La Sapienza di Roma, esordisce alla regia con *I Love Benidorm* (2009), seguito da *Good Buy Roma* (2011). Durante il Master in Documental de Creación all'Università Pompeu Fabra di Barcellona collabora alla realizzazione di *Demonstration* (2013) di Viktor Kossakovsky. Crea il collettivo di ricerca cinematografica L'Ambulante e VideoRitratti, progetto artistico che attraversa vari territori dal sud Italia alla Colombia. Nel 2019 fonda la Ruga Film. I suoi lavori, tra cui *Rondò final* (2021), sono selezionati e premiati nei maggiori festival internazionali. Co-dirige *Nella colonia penale* (2025), presentato al 28° CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con **il regista**.

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 21:00

Eventi speciali

Groundswell di Josh e Rebecca Tickell (USA 2026, 94')

In un'epoca segnata da devastanti inondazioni, siccità e insicurezza alimentare, qual è il futuro dell'agricoltura? È possibile guarire il Pianeta attraverso nuove e antiche pratiche agricole? Josh e Rebecca Tickell, già vincitori del Premio Slow Food con *Common Ground* a CinemAmbiente 2024, ci portano tra coloro che stanno disegnano nuove traiettorie in termini di sostenibilità e innovazione: agricoltori, scienziati e leader indigeni impegnati a rigenerare il suolo, ridurre il carbonio nell'atmosfera, proteggere e rafforzare la biodiversità, arricchire i valori nutrizionali dei nostri cibi e sostenere le economie locali. Ad accomunarli un approccio rigenerativo in cui tutti possiamo riconoscerci, sviluppando una nuova coscienza e intraprendendo insieme un cammino diverso. Le voci fuoricampo sono affidate a Woody Harrelson, Demi Moore, Jaden Smith, Adrian Grenier, Jason Momoa e Ian Somerhalder.

Josh Tickell è uno scrittore e documentarista di fama internazionale, le cui opere sono caratterizzate da forti messaggi sociali. Dopo *Fuel* (2008), vincitore del Sundance Audience Award e nominato agli Oscar, con la moglie **Rebecca**, produttrice, regista e attivista ambientale, realizza *The Big Fix* (2011), sulla drammatica fuoriuscita di petrolio della BP nel Golfo del Messico, che vince la 15ma edizione di CinemAmbiente. Seguono *Freedom* (2011), *Pump* (2014), *Good Fortune* (2015) e *Revolution Generation* (2019). *Groundswell* conclude la trilogia composta dai pluripremiati *Kiss the Ground* (2020) e *Common Ground* (2023), anch'essi presentati a CinemAmbiente.

Mole Antonelliana - Museo Nazionale del Cinema - CineVR 1 e 2 - ore 9:00 - 19.00 (fino a domenica 7 giugno)

CinemAmbiente VR

Lena Herzog: An Immersive Lament in the Age of Extinction

Durante il Festival CinemAmbiente le due sale VR all'interno del Museo del Cinema sono dedicate ai primi due capitoli della trilogia TRINITY di Lena Herzog, un'opera di arte esperienziale, visiva e musicale, che si pone interrogativi esistenziali sulla cultura, la guerra e la pace, domandandosi come il mondo potrebbe finire e come potrebbe ricominciare. Il primo capitolo, *Last Whispers*, è un oratorio immersivo dedicato alle lingue estinte e in via d'estinzione. Il secondo capitolo *Any War Any Enemy* è un requiem preventivo sull'estinzione dell'umanità a causa di una guerra nucleare.

Last Whispers (USA 2022, 30', VR 360°)

Un'opera esperienziale dedicata alle lingue estinte e in via di estinzione. Un'immersione viscerale e sensoriale, la cui componente sonora sovrappone registrazioni di discorsi, recitativi, esclamazioni, canti e inni rituali, intrecciati a suoni provenienti dalla natura e a radio frequenze spaziali e onde gravitazionali di supernove registrate dall'osservatorio LIGO (Laser Interferometer Gravitational-Wave Observatory).

Il pubblico viene immerso in un'invocazione corale e poetica agli "ultimi sussurri", in cui paesaggi e simboli privi di figure umane sono accompagnati da voci che risuonano dallo spazio profondo, percepite come presenti e reali.

L'opera si inserisce all'interno del Decennio internazionale delle Lingue indigene 2022-2032 proclamato dall'Assemblea Generale dell'ONU e dall'UNESCO.

Any War Any Enemy (USA 2024, 17', VR 360°)

Un'opera immersiva, strutturata in diverse fasi artistiche nell'arco di due anni, la cui versione VR è stata presentata nell'ottobre 2024 a conclusione dell'intero percorso creativo.

È stato creato e perfezionato più volte un metodo per annientare l'umanità. Il mondo, sull'orlo dell'annientamento, è stato industrializzato, finanziarizzato e mitizzato, mentre la logica dell'odio è alla base di tutto, rendendo la pace impossibile e la guerra globale inevitabile.

Che forme assumerà questa conclusione?

Any War Any Enemy è la rappresentazione sia di una guerra qualsiasi, sia di quella "finale". L'attenzione è focalizzata su quegli esseri umani che ne subiscono le conseguenze ovvero, nella prossima guerra globale, tutti noi. L'opera è un poema immersivo contro la guerra: un requiem che anticipa un mondo perduto nell'autodistruzione, momento questo, "dilatato" in una serie di messe in scena che culminano in un finale sconvolgente.

Lena Herzog è una fotografa e un'artista multidisciplinare e concettuale, di origini russe che vive a Los Angeles. Il suo lavoro, riconosciuto a livello internazionale, affronta i temi della ritualità e del gesto, della perdita e della dislocazione. Il suo approccio nasce dall'intersezione tra arte e scienza, intese sia come oggetto di studio che come processo. In ambito fotografico Herzog fonde tecniche antiche, contemporanee e sperimentali. Nelle sue opere affronta le tematiche connesse alla sostenibilità globale con una profonda e minuziosa ricerca. È autrice di sei libri fotografici realizzati viaggiando in tutto il mondo, mentre una selezione dei suoi lavori è apparsa su giornali e riviste come «The New York Times», «The New Yorker», «The Los Angeles Times», «The Paris Review», «Vanity Fair» e «Harper's Magazine». Ha esposto in importanti musei e istituzioni internazionali, tra cui l'International Center of Photography di New York, il Los Angeles County Museum of Art (LACMA), il George Eastman Museum di Rochester.

Nei suoi progetti multimediali l'artista impiega tecnologie all'avanguardia nel suono, nell'installazione immersiva e nella realtà virtuale. La sua opera concettuale più recente, TRINITY, è un trittico dedicato alle questioni esistenziali della cultura, della guerra e della pace. Si interroga su come il mondo potrebbe finire e su come potrebbe ricominciare.

L'ingresso a tutte le proiezioni e a tutti gli eventi del Festival è **gratuito**.

Sedi delle proiezioni e degli eventi a Torino: Cinema Massimo, via Giuseppe Verdi 18; **Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **Binaria Centro Commensale**, via Sestriere 34; **PAV - Parco Arte Vivente**, via Giordano Bruno 31.

INFO: Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 9138811;

festival.ca@museocinema.it; www.festivalcinemambiente.it